

## Cimitero Acattolico a Roma

## NEWSLETTER

## Un vecchio mestiere, un vero artigiano al Cimitero Acattolico

di Minny Augeri

*Sta chino su una lastra di marmo mentre incide un nome...l'immane tintinnio del suo scalpello si ode in una nuvola di polvere bianca...Più tardi incontro Luciano Salvatori, incisore del cimitero, in una pausa di lavoro.*

## Quando hai iniziato a lavorare al cimitero?

Nell'autunno 1977. Ero giovane, avevo una famiglia da mantenere e andai all'ufficio collocamento in cerca di un lavoro. Seppi che cercavano un operaio generico al cimitero. Mi presentai e mi assunsero per fare un po' di tutto. Io avevo già esperienza con i metalli, ero cesellatore e avevo avuto un mio laboratorio di pulimentatura galvanica. C'era un vecchietto al cimitero di nome Giuseppe Caprara, che incideva le pietre, e io ero curioso e attratto dal suo mestiere e lo stavo a guardare tutto il tempo.

## Come è nata questa passione per l'incisione?

Sono sempre stato attratto dal lavoro manuale, dal poter creare qualcosa di artistico dal nulla. Da piccolo, avrò avuto 9 anni, invece di giocare a pallone spiavo un artigiano che sbalzava il metallo, e lui, accortosi della mia passione precoce, mi insegnò i primi segreti del mestiere. Anche l'incisore Caprara mi prese a ben volere e mi insegnò a scolpire la pietra. I primi tempi era una fatica!, impiegavo una settimana per fare una scritta; durante gli intervalli del pranzo io mi ricopiavo i caratteri dei vari stili e provavo a disegnarli, a inciderli. Nel giro di tre/quattro anni imparai buona parte dell'incisione e presto diventai lo "scalpellino" del cimitero.



Poi al cimitero era bello questo fatto che le incisioni venivano fatte rigorosamente a mano, senza l'uso del pantografo. Sono lavori che oggi non esegue più nessuno e questo mi ha sempre affascinato moltissimo.

Tu lavori nel laboratorio che si affaccia sulla Parte Antica, ma so che in passato lavoravi da un'altra parte del cimitero. Il laboratorio come lo vedi oggi è stato costruito nel 1995. Prima io lavoravo su un banchetto poggiato su due cavalletti fuori dall'ufficio (oggi è il centro visitatori). Io stavo lì a incidere, e all'epoca il cancello d'entrata non era elettrico: i visitatori venivano, suonavano una campanella e io andavo ad aprire e accoglievo le persone. Era bello perché potevo dire due parole con tutti i famigliari e i parenti. Conoscevo tutti quanti.

## Quali sono le difficoltà del tuo lavoro?

Devi stare attento innanzi tutto con il disegno tecnico dell'epigrafe che va ben centrata sulla lapide e ben calcolate le distanze tra le lettere e le righe. Poi inizio a incidere partendo dal basso, così da evitare che le lettere solo disegnate si can-

—continua a p.4

## Gli amici in aiuto degli alberi

Una delle ragioni per cui il Cimitero Acattolico è noto come il più bel cimitero di Roma (o del mondo!) è la varietà di alberi e di altre specie arboree. Tuttavia, quando ci sono rami che cadono, o quando la vegetazione minaccia la conservazione dei monumenti, è tempo di agire.

Questo autunno, le donazioni degli Amici del Cimitero Acattolico saranno usate per un controllo sistematico degli alberi del cimitero. Il monitoraggio fa parte delle misure di emergenza già adottate la scorsa primavera —estate, quando alcuni rami danneggiarono alcune tombe. Il monitoraggio sarà eseguito dal Dott. agronomo forestale Gian Pietro Cantiani, esperto di alberi, utilizzando il metodo VTA (Visual Tree Assessment). Ogni albero sarà numerato e le sue condizioni saranno analizzate e registrate, come base per interventi futuri.

Ulteriori informazioni sul monitoraggio saranno fornite dal Dott. Cantiani stesso

—continua a p.4

## CHI FU... Inger Bang Lund (1876-1968)



Inger Bang Lund, compositrice norvegese, è nata nel 1876 a Bergen, Norvegia ove suo padre, avv. Karl Joachim Bang scoprì il grande dono musicale della figlia. All'età di 3 anni Inger era nel parco di Bergen con il padre, ascoltarono il concerto giornaliero, la bambina rimase talmente impressionata che al ritorno a casa seppe ripetere, al pianoforte, i motivi principali. Fin da bambina Inger mostrò il suo talento anche componendo piccole melodie, il padre, allora, la fece studiare presso i migliori professori.

Dopo gli studi di teoria d'armonia, con il grande Maestro e Compositore Johan Halvorsen, le fu raccomandata di continuare gli studi a Roma con il grande Maestro e Compositore Italiano Alfredo Casella. Le 11 ottobre 1911 nel teatro di Kristiania, Inger Bang Lund fece il suo trionfale debutto con un concerto esclusivamente delle sue composizioni, aveva 25 anni.

Nel 1912, con il marito Dott. Harald Lund, i tre figli e la madre, si trasferì a Roma, fu un periodo interessantissimo e ricco d'ispirazione artistica. Casella apprezzava molto le sue composizioni.

Inger Bang Lund scrisse moltissime opere per pianoforte, per violino e vari canti religiosi; inoltre dette molti concerti di sue composizioni ed altri autori come Chopin, Brahms, Scarlatti etc., sia in Norvegia che a Roma, accompagnata sempre da musicisti, violinisti e cantanti di grande valore. Nina Grieg, la cantante moglie di Edvard Grieg, cantava le sue composizioni nei suoi concerti.

Per Inger Bang Lund suonare in pubblico era come compiere una missione perché diceva che il dono, il quale gli era stato dato da Dio, doveva essere trasmesso agli altri e che la musica fosse il messaggio più bello di nostro Signore.

Inger Bang Lund, essendo molto apprezzata nelle sue attività di compositrice ed insegnante di musica al conservatorio in Bergen, trovò qualche ostacolo nella diffusione della sua musica per i pregiudizi che esistevano all'epoca contro le donne compositrici.

La compositrice morì in Bergen all'età di 92 anni, nel 1968 dopo aver dedicato tutta la sua vita alla musica.

--Ida Solange Bang Turola

*Postscript: Inger Bang Lund is commemorated with a plaque on the Aurelian Wall, above the Zona Vecchia.*

**“CHI FU”... racconta la storia di una persona sepolta nel Cimitero Acattolico. Suggerimenti e/o contributi per i prossimi numeri sono benvenuti. (Scrivi a: [mail@protestantcemetery.it](mailto:mail@protestantcemetery.it))**



## Weed & Read

Venerdì 19 ottobre, 80 volontari dell'Associazione American College & University Programs in Italy hanno trascorso una giornata al cimitero. Studenti, universitari, membri dello staff di 6 programmi di studio all'estero hanno dato 240 ore del loro tempo per assistere giardinieri e conservatori raccogliendo erbacce, rastrellando, pulendo i monumenti. I risultati sono stati impressionanti! Condotta da Laura Flusche dell'Università di Dallas, il programma Weed & Read (leggere e ripulire) ha anche permesso agli studenti di essere introdotti ai luminari della letteratura sepolti al cimitero.



Il Centro Visitatori al Cimitero Acattolico  
sta cercando Volontari.

Se ti piace lavorare con le persone, fare giardinaggio,  
traduzioni o vuoi trascorrere un paio d'ore nel più  
bel posto di Roma allora

**VOGLIAMO TE!**



Vieni subito a parlare con il Volontario che  
è di turno al Centro Visitatori.

LUN - SAB 10:00 - 5:00pm

333.309.2201 or 06.574.1900

EMAIL: [visitorcenter@protestantcemetery.it](mailto:visitorcenter@protestantcemetery.it)

## Un luogo di lavoro, uno scrigno da scoprire

di Minny Augeri



*Entro la fine del 2007, Minny Augeri lascerà il posto di direttore del Cimitero dopo quattro anni di servizio. Mentre si cerca un nuovo direttore, Sig.ra Augeri ci racconta il significato del Cimitero nella sua esperienza.*

Quattro anni fa non sapevo che vicino la Piramide ci fosse un cimitero. Eppure appartengo alla categoria dei Romani che desiderano conoscere Roma e le sue bellezze e che appena può va a visitare i siti archeologici, artistici e storici della città. Figuriamoci il mio stupore quando mi fu offerto di lavorare qui e in quell'occasione scoprii un angolo incantato nel cuore di Roma.

E lo stupore ancora più grande nel sapere che qui c'era la tomba di Gramsci, di Gadda, di Keats e Shelley! Ma il Cimitero ha presto rivelato ben più di un aspetto interessante, perfino per me che non ero mai stata troppo in confidenza fino allora con i luoghi deputati alla sepoltura.

Tra i miei compiti e le mie mansioni, mi fu chiesto di aprire un piccolo spazio informativo e di accoglienza, e fu così che dopo qualche mese di lavori, inaugurammo il Centro Visitatori.

Nei primi mesi che lavoravo al Cimitero cercai di imparare dove erano ubicate le tombe più importanti e maggiormente visitate, quelle dei personaggi illustri o famosi. Passai ore a rintracciare dati biografici delle personalità culturali qui sepolte, a scoprire chi erano gli artisti stranieri così importanti per i visitatori loro compatrioti. Fu un modo per scoprire Carstens, Pander, Semper, Story, Bruloff, solo per citarne alcuni.

I nomi degli altri comuni mortali non riuscivo a memorizzarli...erano defunti, semplicemente. Già! Ma chi erano stati in vita? Cosa avevano fatto, erano riusciti a realizzare i loro sogni? Qual'era stato il loro destino? La mia non era semplice curiosità, piuttosto era la consapevolezza del fatto che contemplavo le lapidi di persone sconosciute dietro cui si celava un'esistenza che non lasciava tracce al di fuori dei ricordi personali dei famigliari e degli amici che li avevano conosciuti in vita. Difficile associare i volti, i corpi, le vite vissute osservando i nomi incisi nella pietra; qui al Cimitero Acattolico non ci sono le fotografie sulle lapidi. Solo un nome, una data, a volte un simbolo come indizio: una tavolozza da pittore, un'ancora, una dedica. Quindi? Non resta che immaginare delle pallide esistenze confinate nell'anonimato di una vita "normale".

—continua a p.4

### FRA POCO A ROMA:

**28 NOVEMBRE:** Giornata di studio "Alfred Wilhelm Strohl-Fern et la Fondation Gleyre" Istituto Svizzero di Roma, via Ludovisi 48, 14.00-19.00. Strohl-Fern (1847-1947) è sepolto nel Cimitero; la sua biografia si trovava nella Newsletter n. 1

**3 DICEMBRE:** Lettura di poesia da **Jorie Graham** (in inglese; vedere anche la Newsletter n. 1) American Academy in Rome, Villa Aurelia, Piazza di Porta San Pancrazio, 1, 18.00.

**FINO AL 13 GENNAIO:** "Italienische Landschaftler der Goethezeit = Paesaggi italiani dell'epoca di Goethe," alla Casa di Goethe, Via del Corso 18, 10.00-18.00 Mar-Dom. La 2a parte di una mostra che presentava, fra l'altro, la veduta del Cimitero (ca. 1810) di **William Friedrich Gmellin** e le incisioni di **Johann Christian Reinhardt** (1761-1847), ivi sepolto.

## Un brano delle elegie di August Wilhelm Schlegel (1767-1845)

Also sang ich am Fuße von Cestius Denkpyramide,

Weil allmählich ihr Schatt' unter den Gräbern verschwamm.

Dämmerung entfaltete rings den gefildeinhüllenden Mantel,

Um den Betrachtenden schwieg tiefere Feyerlichkeit:

Fernher flüsternten nur wehmüthige dunkle Cypressen,

Und mitfühlend, so schien's, wankte der Pinie Haupt.

Stumm war alles Gewühl und Getös' unruhiges Treibens,

Leisesten Pulsschlag kaum spürte die ganze Natur,

Und fast schauerte mir, ob nicht den Lebendigen fremd ich

Ohn' eindruckende Spur wandelt' im Schattengebiet.

Schwermuthsvoller Moment, wann, sinkend, des Tages Monarchin

Samt dem beseelenden Licht Formen und Farben entrückt: Alles,

gedämpft und erblaßt, mahnt unser entwindendes Daseyn,

Und kein Hoffen erhebt über den irdischen Staub.

Noch nicht funkeln die Sterne, und gleichsam zwischen das Leben

Dränget ein Stillstand sich, und die Unsterblichkeit, ein.

Doch, wie die heilige Nacht mit verheißenden Augen herabschaut,

Ahnet der strebende Geist freudige Wiedergeburt.

### POETI NEL CIMITERO

Il Cimitero Acattolico è conosciuto anche come il "Cimitero dei Poeti", quindi daremo spazio a un poema in ogni numero della Newsletter. I suggerimenti sono benvenuti.

**Un vecchio mestiere** *continua da p.1*  
cellino.

Con il marmo bisogna stare particolarmente attenti perché se si sbaglia, poi non si può correggere un errore, ma è infinitamente meglio del travertino, che è poroso e bisogna stuccarlo e a volte ti fa impazzire. Poi c'è l'antica tecnica dell'incisione a piombo, vero artigianato.

**E' vero che sei in grado di incidere tutti i tipi di caratteri?**

Certo! Ho fatto scritte in arabo, in cirillico, in cinese. Ho riprodotto alcune firme sulle lapidi persino! E poi stemmi, disegni, ecc.

**L'incisione più particolare che hai eseguito?**

Tante, tutte importanti. Ricordo la prima, quella di Mario Zagari, fatta su una lapide "a scorza", non liscia, difficilissima. Poi ho fatto un'icona, e alcune scritte anziché inciderle le ho realizzate in rilievo. Ultimamente il monumento di un ambasciatore siriano è stato un lavoro molto complesso, una scritta in arabo che è tutta un ricamo. Se non lo avessi fatto personalmente non crederei che è un lavoro fatto a mano eppure è così.

**Soddisfazioni da questo lavoro?**

Tantissime. Il bello è che tu senti, con il lavoro delle tue mani, che stai dando conforto e sostegno alle persone che sono nel momento del dolore, e per loro è importante che qualcuno si adoperi affinché un nome, una dedica, restino a memoria per ricordare i propri cari.

**Stai per ritirarti in pensione, continuerai a incidere?**

Sì, ho tanti progetti, anche legati alla scultura e alla realizzazione di alcuni disegni.

**Cosa auguri al Cimitero Acattolico?**

Di continuare a funzionare in questo modo, e che non vada perduta questa tecnica dell'incisione eseguita a mano.

*Luciano Salvatori è prossimo al pensionamento. Le incisioni al Cimitero Acattolico continueranno ad essere realizzate, ovvia-*

*mente; il lavoro sarà però eseguito da incisori esterni in futuro, secondo il necessario criterio di tagliare i costi di gestione. Una cosa però è certa: ci mancherà quel suono ritmico e un po' ripetitivo dello scandire le lettere nel marmo. Quanto alle incisioni, l'invito è quello di passeggiare per i vialetti del Cimitero e leggere con calma epigrafi ed epitaffi; ce ne sono di bellissime e struggenti, altre ironiche, altre ancora enigmatiche...un modo come un altro per riflettere sull'atto finale della nostra vita.*

**Un luogo di lavoro** *continua da p.3*

Così è per la maggior parte degli esseri umani.

Per motivi di ricerche interne mi ritrovai a indagare nell'archivio del Cimitero su chi fossero alcune persone sepolte qui. Scoprii alcune storie piuttosto interessanti, così lo straordinario nella vita considerata normale e mi convinsi che a saper ben guardare ogni storia, la più banale e comune, può essere meravigliosa e meriterebbe di essere raccontata. Redigere un'altra antologia di Spoon River? No, non erano questi gli intenti. Tuttavia negli ultimi tempi è in atto un processo di ri-avvicinamento tra la città dei vivi e la città dei morti, e se è vero che gli sforzi delle istituzioni sono convogliati sulla memoria, allora mi viene da pensare che tutte queste persone (solo al Cimitero Acattolico sono più di 4.000!) magari non avranno mai gli onori della gloria, eppure meriterebbero una pagina, o almeno un ricordo anche da parte di chi non li ha mai conosciuti, ma forse avrebbe voluto incontrarli. Ricordarli, non solo il 2 novembre.

Man mano che il lavoro al Cimitero si faceva più pressante, aumentava di pari passo la mia curiosità nei confronti dei tanti piccoli tesori di cui avevo intuito l'esistenza e che attendevano di essere svelati: monumenti funebri che scoprivo, giorno dopo giorno, via via che percorrevo i vialetti tra le tombe; ghirlande di fiori finemente lavorate nel marmo, bassorilievi in stile neoclassico, statue liberty, medaglioni di bronzo, capitelli dell'era imperiale romana. E ancora: iscrizioni che suggeriscono riflessioni sulla morte e sull'al di là, epigrafi dal tratto poetico, simboli religiosi e laici scolpiti sulle lapidi, e poi ancora decine di specie arboree e vegetali da riconoscere e catalogare...

## CIMITERO ACATTOLICO A ROMA

Via Caio Cestio, 6  
00153 Roma, Italy  
ORARIO

Lunedì-Sabato  
9.00 - 17.00  
(ultima entrata 16.30)  
Domenica e festivi  
9.00 - 13.00  
(ultima entrata 12.30)

CENTRO VISITATORI  
Informazioni e libreria  
Aperto Lunedì-Sabato  
10.00 - 16.00

AMMINISTRAZIONE  
Martedì e Giovedì  
10.00 - 13.00  
Giovedì pomeriggio 14.30-16.00  
per appuntamento  
Rome Tel/Fax 06.574.1900

mail@protestantcemetery.it  
www.protestantcemetery.it

In quattro anni di intenso lavoro al Cimitero, non sono solo cresciuta professionalmente. Non è stata solo un'opportunità e una svolta nella mia carriera; qui ho potuto arricchire il mio bagaglio culturale e spirituale, ho potuto scoprire ogni giorno qualcosa che mi ha intrigato e appassionato. Dai racconti intimistici e domestici dei parenti, agli approfondimenti tematici dei ricercatori, dalle curiosità riportate dai testi letterari, alle analisi rigorose condotte da importanti studiosi, continuamente si aprono inedite chiavi di lettura di questo luogo composito e incredibilmente sfaccettato. Il Cimitero Acattolico non finisce di stupire e di svelare sorprese, tutte racchiuse al di là del cancello di via Caio Cestio. E dunque questo è un invito, sia per chi ha già familiarità con questo luogo, sia per chi vi entra per la prima volta, a gettare uno sguardo nuovo, a cogliere la molteplice varietà di storie che si celano in uno dei siti culturali più importanti di Roma.

**Gli amici in aiuto** *continua da p.1*  
sulla prossima uscita della Newsletter.

Questo autunno sarà eseguita anche la potatura di alcuni pini domestici nella Parte Antica, per cui potrebbe essere necessaria la parziale chiusura dell'area durante i lavori.

AMICI  
del  
CIMITERO ACATTOLICO  
A ROMA NEWSLETTER

Christina Huemer, REDAZIONE  
Susan Sanders, GRAFICA  
Zesi Tipografie s.r.l. STAMPA